

“Un calcio per la pace”

In questo numero de “Il Chiodo” si parla anche in un altro articolo di “Un calcio per la pace”, la bella iniziativa voluta da padre Modesto nel tentativo di ridurre le distanze tra i vari gruppi Rangers sparsi per l’Italia.

Se ne è parlato perché questa sarà la prima estate che vedrà realizzato il sogno che Modesto aveva nel cuore e che purtroppo non è riuscito a vedere realizzato.

Un campo, a disposizione dei ragazzi (ma non solo), dove poter correre, divertirsi, giocare all’aria aperta senza la necessità di allontanarsi dalla casa.

Ed ora che il sogno sta per diventare realtà, pensiamo sia giusto riscoprire attraverso la lettura delle sue stesse parole quale valore educativo può racchiudersi in un semplice lembo di terra.

La redazione

Un calcio per la pace.

Un grosso capitolo, relativo ai 12 anni, è stato il torneo “Un calcio per la pace”.

Tutto é iniziato con un viaggio a Rumo insieme al Vescovo, Mons. Riccardo, con la Lybra nera che mi aveva permesso di guidare.

E’ rimasto talmente entusiasta della località che, riuniti nella casa di mia mamma, abbiamo

deciso di portare in Val di Non i ragazzi delle parrocchie di Spoleto.

Così, arrivata l’estate, da Spoleto sono arrivati a Rumo due pullman di ragazzi per il torneo, giocato su vari campi in erba fra cui anche quello di Cles. Abbiamo mangiato e dormito gratuitamente in un grande albergo a Coredò grazie all’interessamento del dottor Franco Pannizza, allora Assessore della Provincia Auto-

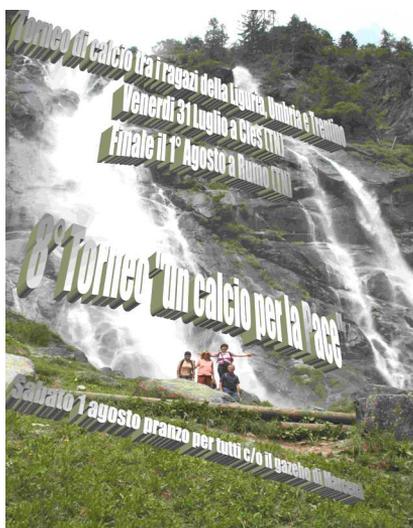
noma di Trento.

Un grosso aiuto è stato dato da Antonietta di InSiemeVola, così, grazie a lei e ad altri, il torneo è stato ripetuto per altri 5 anni. E’ stato un toccasana per il progetto della casa nel “Campo Rangers” che stava prendendo luce! Un solo rammarico: i Rangers, stanchi per i campi estivi, hanno creduto poco a un “Calcio per la pace”, ma spero di poterlo riprendere con rinnovate motivazioni una volta finita la casa. In-

fatti, sia l’approvazione del progetto sia la delibera del finanziamento per la casa da parte della Provincia di Trento, devono molto a questo “Un calcio per la pace”, faticoso ma esaltante.

Padre Modesto Paris

Estratto da “L’Odore delle pecore”



Redazionale.

Recentemente abbiamo ricevuto delle proteste da lettori che sostenevano di non aver ricevuto il nostro giornalino immaginando disguidi postali. Tanta solerzia, intesa come attaccamento alla testata ci ha fatto molto piacere perché significativa del buon lavoro che facciamo.

Purtroppo, però, il giornalino non è uscito per una concomitanza di motivi che ne hanno reso impossibile la lavorazione. In primis gli impegni: giugno è stato il mese dalla Fdv, il mese della stesura dello statuto di Mosaico per l'adeguamento alla nuova normativa che regola il terzo settore, e nello specifico l'associazionismo Onlus. Giugno è anche stato il mese del tentativo di regolarizzare definitivamente la posizione del "Il Chiodo" venutasi a creare con la scomparsa del fondatore/ direttore Padre Modesto, posizione da colmare e per la quale stiamo lavorando. Per tutto questo, con nostro dispiacere il numero di maggio è saltato. Contando di ritornare a fine agosto nelle case vogliate gradire i migliori auguri di una buona e serena vacanza.

La redazione

Si rinnova il sogno della casa!

Per eventuali **erogazioni liberali** a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere **agevolazioni fiscali, o per il 5%** nella dichiarazione dei redditi.

Fondazione Padre Modesto onlus.
(C. f. 92023110221).

Iban:

IT 52 G 08282 35380 000011326360

Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Promemoria:

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

95041760109-"Grs-Rangers Sestri"

95062100102-"Mosaico"

95580060010-"Ranger-Grmp"

93015310548-"InSIemeVOLA"

L'angolo del sì.



Questo angolo de "Il chiodo" vorrebbe coltivare l'albero del bene che ciascuno di noi si porta dentro.

Un albero capace dai molteplici frutti destinati non solo a far bella mostra di sé, ma frut-

ti da portare a maturazione, da raccogliere e da distribuire.

Chi non ricorda le parabole e le ammonizioni con cui Gesù mette in guardia dalla eccessiva ricerca del proprio interesse e tornaconto che a lungo andare non producono se non grettezza, e triste solitudine? E la parabola dei talenti ricevuti e messi a frutto?

Chi dice "Sì", in qualche misura, si priva del proprio tempo, dei propri gusti, delle proprie cose, delle proprie scelte, ecc. ecc.

Ma non per questo si sente espropriato o impoverito, anzi: ogni "Sì" detto, spontaneamente seppure con sacrificio, è un dono che rallegra chi lo fa e chi lo riceve. S.Paolo ricorda che "Dio ama chi dona con gioia" e riferisce che Gesù avrebbe detto che "c'è più gioia nel dare che nel ricevere".

Per rimanere nel solco evangelico possiamo ricordare la raccomandazione: " il vostro parlare sia sì, sì, e no, no!" e il ripetuto invito ad essere coerenti con i sì e i no proclamati.

Ma quando e a chi dire sì o no e, soprattutto, perché dire sì o no?

La prima risposta o suggerimento invita a rimediare alla miopia congenita che impedisce a molti di guardare e vedere un palmo oltre il proprio naso o interesse; è necessario poi far parlare la propria coscienza che aiuta a discernere quanto è bene e quanto è male; occorre infine disintossicarsi da ogni superficialità, dal calcolo interessato, dal travisamento della verità.

Ancora una volta: mettere la ricerca e la difesa della verità a fondamento di ogni agire ricordando che Chi ha detto "la verità vi farà liberi" ha pure affermato "Io sono la via, la verità, la vita".

Padre Angelo



Il cuore di Modesto o Modesto nel cuore?



E' in occasioni come queste che Modesto mi manca di più: alla fine delle attività. Con Modesto sapevo che, in un modo o nell'altro, la settimana sarebbe iniziata, ancora prima del caffè del lunedì mattina, con l'articolo/resoconto dell'attività appena conclusasi.

Un articolo ricco di contenuti per chi aveva partecipato all'attività e aveva un livello advanced di Modestese.

Scriveva i suoi articoli in maniera ineguagliabile: menzionava sempre i nomi dei responsabili che si erano spesi senza guardare l'orologio o che si erano mossi da altre sedi per partecipare. Se durante l'attività capitava qualche sventura ne sapeva dare sempre una lettura in chiave positiva. Sapeva collegare le parole del Vangelo a ciò che era accaduto durante l'attività, sapeva ricordare chi non c'era, e sapeva mettere subito in evidenza l'attività successiva, di modo da non perdere tempo perché vivere alla rangers doveva essere la normalità.

Si sono da poco concluse due grosse attività: la cena "Aiutami ad aiutare" e "Questa è la mia casa". Me lo immagino scrivere il suo articolo per il "Chiodo", dove descrive ciò che ha mangiato alla Carrega definendolo meraviglioso, ma più meraviglioso ancora vedere Millemaddo e Mosaico all'interno della stessa cucina lavorare senza sosta come una sola famiglia. Me lo immagino ringraziare il suo amico e compagno di Viaggi, Sean, per la sua disponibilità.

Avrebbe ricordato Suor Marisa e l'affetto che nutre per lei e per tutti i ragazzi di Casa Speranza invitandoli alla Casa Sogno la Prossima estate.

Per quanto riguarda "Questa è la Mia casa" non sicuro che avrebbe ricordato il Mercatino di San Nicola da dove tanto ha preso spunto e entusiasmo e dove posa le radici questa Manifestazio-

ne. Avrebbe definito la Direzione GRM instancabile per quanto dimostrato durante la festa e non avrebbe dimenticato di ringraziare chi da Sestri é venuto per aiutare a montare, a presidiare gli stand e chi con la semplice e calorosa presenza. Avrebbe quindi esortato Millemaddo a contraccambiare per la Prossima "Festa Del volontariato" a Sestri.

Avrebbe ringraziato e gioito per la pioggia caduta copiosa e per il tempo piuttosto avverso che ha messo a dura prova tutta la manifestazione ma che ha reso; così avrebbe definito, "eroi" chi ci ha creduto fino alla fine nell'attività. Avrebbe ricordato quanto è difficile dedicare un week end intero ad un'attività nonostante i mille impegni personali, ma avrebbe ricordato che è il seme che muore e morendo si sacrifica, che da frutto, e che spesso molte nostre infelicità potrebbe essere curate con l'offrirsi e sacrificarsi agli Altri.

Mi manca questo, la sua capacità di far quadrato e la Consapevolezza che domani sarebbe salito su un Furgone per un ennesimo viaggio in giro per l'Italia a far sentire i suoi ragazzi e i suoi adulti che lui c'è.

Jacopo

Ultime dalle Filippine.

Riceviamo e pubblichiamo.

"Ieri e' arrivato il ventitreesimo container, (nдр. - arrivato sabato 15/6) ideato con man forte nel 1996 da P. Modesto Paris, il seme lanciato ha prodotto molti frutti e continua a produrli, col suo sostegno dall'alto.

Ancora una volta grazie, P.Modesto, ancora una volta, grazie a tutti."

P. Luigi



Il container aperto, dopo l'arrivo.



Lietissimo evento!

BENVENUTA



SARAH!!

Quando ti dicono che diventerai nonna pensi... manca ancora tanto tempo!

Poi arriva il momento di andare all'ospedale. Le settimane sono finite e la nascita deve avvenire!

Per fortuna la gravidanza dura quel tanto che basta a fare passare la mamma dalla paura del parto al desiderio di non avere più piedi gonfi. Acidità di stomaco, difficoltà a respirare...

Ma questa cosa avverrà in Germania! E allora preparo il trolley e... via!

Visite tante, controlli accurati, efficienza al top, cordialità teutonica, calore umano q.b.

Per fortuna nella mia esperienza professionale avevo assistito ad altri parti, ma quando si tratta di una figlia... rimani lucida solo se tieni occupata la mente in una traduzione della domanda... il problema viene quando rispondono!!!!!!

Alla fine però le emozioni e gli sguardi diventano universali e quel vagito è il premio più ambito per tutti!

La Vita rimane la forza più grande!!!

Ciaoooo. Rita M.

Fdv? La solita?

E' un fatto normale che le cose ripetute nel tempo rischino di venire a noia, sia per una questione di già visto, sia per ragioni di stanchezza mentale; è questo il rischio che correva la Festa del Volontariato di Sestri P., la prima nata nella galassia che fa capo a Padre Modesto, la 22^a.

Per la verità quest'anno la festa non è nata sotto

il migliore degli auspici giacché tutti gli incontri preparativi sono stati condizionati da una pesantissima spada di Damocle che ci ha complicato la vita a partire dallo scorso anno, quando l'esibizione di Enrico Bianchi e Giorgio Usai dei New Trolls è stata interrotta per ragioni d'inquinamento acustico. E poi il vento che non ha dato tregua per tutta la fase del montaggio dei gazebo rendendo complicata anche la gestione delle strutture che per la prima volta il Celivo ci ha permesso di usare in numero maggiore rispetto al passato; in effetti un grande aiuto ma per noi un'esperienza nuova dovendo riorganizzare il bar del sorriso in spazi decisamente più piccoli, ma infine la soluzione è stata trovata decentrando la distribuzione bevande in un gazebo treperdue sistemato; vicino: soluzione geniale che ha consentito di affrontare le ore di punta evitando la formazione di code davanti al grande banco centrale. Comunque, nonostante la fatica iniziale, arrivati a mercoledì, la festa è partita in grande spolvero con tanto di presenza della Filarmonica Sestrese, anche se la leggera pioggia che a tratti decideva di partecipare ci ha costretti a navigare a vista, ad esempio spostando l'interessante dibattito sull'organizzazione del terzo settore al riparo del grande pino al centro dell'aiola davanti al bar o, purtroppo, interrompendo lo spettacolo del GRS. Ma la consapevolezza di lavorare nel nome di Modesto è uno stimolo che non consente di arretrare davanti a nulla, così nonostante le difficoltà dei primi tre giorni siamo riusciti a mettere insieme quanto ci eravamo prefissi a sostegno dei lavori in parrocchia. E infine lo smontaggio, la parte finale e più triste che significa che l'incanto è finito, ma... poco male intanto il Ncst è alle porte.

Alberto



Panoramica della zona palco.



Le stelle del cielo di Rumo.



Articolo per “Il Chiodo” di giugno alla fine della festa del Volontariato, all’inizio dei campi estivi e del

Modesto’s day, tante cose per la testa, tanti episodi che varrebbe la pena sottolineare...

Sulla festa un dato positivo: nessuno ha chiamato i vigili!

Forse le lettere appese sui portoni del quartiere con l’appello ad accoglierla “come un momento” in cui la Corderia si riempie dell’allegria della musica ma anche della serietà e della dignità di tutti i volontari che la organizzano, la vivono, la animano provando a “trasformare almeno quel pezzettino di mondo che li circonda” è stato accolto!

Dalle 22 abbiamo abbassato il volume, sicuramente gli spettacoli ne sono stati penalizzati, anche per questo la gente è accorsa in minor numero perché, in fondo, poco importa se la festa è organizzata per aiutare la Parrocchia o il Gaslini o la casa di Rumo, questi sono dettagli importanti per chi la organizza ma non per chi vi partecipa estemporaneamente!

E poi nel dibattito “Oltre le barriere della disabilità” il rap di Federico, Chiara e Silvia sulla difficoltà dei malati psichiatrici a farsi accettare dai “cosiddetti normali” che non vogliono ascoltare, non vogliono capire, sono state emozioni uniche che solo alla festa si possono vivere!

E dato che noi siamo persone col “sole dentro” riusciamo sempre a trovare il lato positivo in ogni situazione, anche nelle più delicate, e a passare, addirittura, da una festa all’altra come se di mestiere fossimo “organizzatori di eventi”!

Il disappunto passa in fretta, lo scoraggiamento anche perché il prossimo appuntamento ad attenderci dietro l’angolo è il “Modesto’s day” il

13 luglio a Rumo dove abbiamo conosciuto il Modesto più autentico quando, con l’ultimo filo di voce a disposizione, ci ha chiesto di essere la sua voce e, di fronte a tutto questo, il resto non conta.

A Rumo siamo a casa nostra, dove possiamo alzare il volume delle casse per arrivare fino al cielo, nel cielo di Rumo che è sempre speciale, intarsiato di stelle, dove è più facile dialogare con Mirca, ritrovare i nostri cari e riascoltare la voce di Modesto che ci sprona a sbrigarci piuttosto che a cambiare programma perché “comanda il tempo”, lì non dobbiamo temere che arrivino i vigili, solo quelli del fuoco a controllare che tutto vada per il verso giusto!

E poi grande novità di quest’anno è la reintroduzione di “Un calcio per la pace” quello che P. Modesto aveva iniziato con grande entusiasmo insieme all’allora Vescovo di Spoleto, Mons. Riccardo Fontana, per fare incontrare i giovani umbri con quelli trentini sul terreno della solidarietà e della pace, per fare in modo che potessero vivere un’esperienza unica di campo e comunità “viva, aperta e gioiosa” con la pasta al sugo, le bruschette e la santa messa.

Nel frattempo il vescovo di Spoleto è cambiato e il torneo “Un calcio per la pace”, molto faticoso e impegnativo da gestire, era stato accantonato ma P. Modesto sognava, prima o poi, di ritirarlo fuori dal cilindro ed ecco che la grande occasione è arrivata per inaugurare il “prato 2” che, finalmente, è stato spianato e sarà attrezzato come “campo da gioco” per i bambini e sarà intitolato a Stefano Hotellier, un giovane rangers che assisterà all’evento assieme a Modesto collegandosi direttamente dal cielo di Rumo! Per il resto sarà tutto come lo scorso anno con la Family Run, il Coro Maddalene, Natalia e la sua fisarmonica tra i tavoli, le trofie al pesto, la salsiccia e le lenticchie umbre! Quest’anno il pesce in arrivo da Pescara. Troppe le gioie e le emozioni per non vivere appieno questo mondo che è capace di riservare sempre grandi sorprese difficili da spiegare se non si vivono almeno una volta nella vita e quando questo capita ti segnano per sempre rimanendoti nel cuore proprio come le stelle del cielo di Rumo!

D.L.



Sono solo dall'altra parte!



Eravamo ospiti alla Maddo, con alcuni di loro, alcuni di noi ed un buon numero di Collegno.

“Cosa ne direste di ricordare Mody a due anni dalla sua scomparsa, con una Messa a Collegno, proprio il 31 Maggio?”

Così ha esordito Filippo, Presidente di 1000 mani InSIeme per condividere, cioè di Collegno, un po' di mesi fa. P. Randy scuote la testa e dice “Non si può fare!”. Il 31 maggio è l'ultimo giorno del mese, a San Nicola c'è la processione fino alla Maddo, poi c'è la celebrazione in Parrocchia.

Prontamente Filippo propone il 1° di giugno, e a me pare subito una gran bella pensata, poiché è sabato, al lavoro non si va e le scuole son chiuse.

“Messa alle 18 a Collegno, si prega inSIeme, si ricorda Mody e poi tutti a casa. Bravo Filly, mi garba parecchio”, diciamo noi di Sestri.

La telefonata che è seguita un po' di giorni dopo, è stata caratterizzata da due proposte aggiuntive: apericena e spettacolo Rangers in anteprima. Oh caspita, e come si fa a rifiutare: piemontesi che invitano genovesi: accettiamo subito, e di corsa, pure!!! A quel punto, con il nostro Pulmino, siamo partiti da Sestri, consapevoli che sarebbe stato un momento di crescita e di riflessione, ma anche che sarebbe stata un'ottima occasione per incontrare il gruppo di Collegno, ad un mese dal Campo Primavera, a cui, a livello di adulti, per parecchie vicissitudini,



a malincuore, molti di loro non avevano potuto partecipare.

Siamo scesi dal pulmino alle 17:30; in Parrocchia abbiamo trovato Marco, (azzoppato) e Roberto ci è venuto incontro, abbracciandoci, visibilmente contento. Nel frattempo, dalla Maddo, arrivava un altro pulmino e una macchina. Insomma, Sestri e Maddo c'erano, Collegno presente e... sorpresona... da Spoleto pure!!! Con alcune donzelle sestresi abbiamo sceso lo scalone che porta giù al Teatro e come per miracolo si sono materializzate le “ragazze di Collegno”, coi loro abbracci, i loro sorrisi, la loro soddisfazione per aver creato e dato vita ad un evento che rimarrà storico: non è da tutti organizzare e tirare una Messa in ricordo di Mody, per Mody, con Mody, coinvolgendo tutti gli altri Gruppi territorialmente distanti fisicamente.

Tutti lì per te, Mody. Ci hai fatto conoscere, ci hai



messo InSIeme, ci hai dato una Casa Sogno in cui organizzare i nostri Campi Primavera, estivi e soprattutto i nostri pensieri, le nostre idee, ci hai permesso di confrontarci, supportarci, consigliarci ed incoraggiarci a vicenda.

La Messa, animata dai Rangers, è stata viva e gioiosa, come viva e gioiosa è sempre stata la Fede alla quale Mody ha sempre attinto a piene mani. Di tutto questo va ringraziato anche Padre Salesio, che ha dato il suo assenso e permesso.

I canti son stati veramente “un momento forte”, o per lo meno li ho intesi così. Sulla pelle, non solo sulle labbra. Padre Randy ha snocciolato il commento al Vangelo tirando spesso in ballo la figura di Mody e l'ha ricordato in modo “caldo”. Terminata la Messa, siamo nuovamente scesi in Teatro, dove si erano materializzati



tavoli imbanditi e colmi di ogni prelibatezza e una sangria che mi ha fatto dimenticare persino come mi chiamavo. Strana cosa la sangria di Sabrina: la frutta resta, il vino va. Ma non era buona, era straordinariamente buona, rinfrescante, rinvigorente e rigenerante: insomma, ottima. Terminato l'apericena, ascoltato l'introduzione di Pat Pat, tutti seduti per lo spettacolo nuovo dei Rangers: continuavo a guardare Daniela ed a stupirmi per i balletti, le coreografie ed il significato di tutto lo spettacolo.

Non anticipo nulla, poiché lo spettacolo è stato un'anteprima solo per noi, ed è giusto creare l'attesa e la suspense che caratterizza tutti i nuovi spettacoli Rangers: sappiate che siete grandi e, come direbbe, qualcuno, siete degli eroi. In bocca al lupo per la rappresentazione del vostro spettacolo, alla vostra 15^a Festa del VOLONTARIATO.

Ma questi ragazzi non sono soli: hanno dei Responsabili in gamba, hanno genitori consapevoli del fatto che è un attimo perdere la retta via, e frequentando un Gruppo vivo è ben difficile uscire dal seminato.

Abbiamo conosciuto nuove famiglie di Collegno; il prossimo Campo estivo, a Rumo, potrebbe essere un'ottima occasione per conoscerci meglio. Si va su il 7 luglio e si scende il 16.

All'interno un week end molto carico, per il Modesto Day (13 luglio), con la Family run e la cena aperta a tutta la Val di Non.

Abbiamo una Casa Sogno che ci aspetta, un Campanile nuovo nuovo che svetta, un Padre Randy caricato al massimo per tirare Messe super dense di significati e di intenzioni; alla sera splendide cuoche che ci sfamano, uomini pronti a preparare succulenti manicaretti nel giorno in cui loro si mettono ai fornelli e un programma da leccarsi veramente i baffi: gite, tornei, giochi, serate e momenti indimenticabili, che anche se oramai adulti, ti fan tornare bambino che è un attimo.

Grazie Mody per aver creato e voluto tutto questo. Noi ci metteremo il nostro entusiasmo, tu metti i tuoi arcobaleni, che al Campo son mitici.

Mina Traverso Semino

Mi chiamo Kalifa...



...quando sono arrivato non conoscevo nessuno, poi sono diventato amico di tanti giovani che avevano la mia età.

Questi amici sono

della Comunità di Sant'Egidio.

L'amicizia con loro è speciale perché loro mi hanno aiutato quando ero solo e non sapevo l'italiano, tutti i giovedì venivano nel mio centro per fare scuola.

Con loro ho imparato a essere un vero amico. Sono stati loro a propormi di andare all'istituto Brignole a trovare gli anziani.

La prima cosa che ho visto è che gli anziani li sono soli, e io voglio andare lì perché non è giusto gli anziani siano da soli.

Come io quando sono arrivato ho trovato persone che non si sono arrese alla mia solitudine anch'io non voglio lasciarli senza amici.

Andando lì mi capitava che quando salutavo gli anziani prima di andare a casa e gli dicevo, ci vediamo la prossima volta, loro dicevano speriamo di vederci.

Questo saluto mi faceva sempre male perché sembra che non vogliono più vivere e io non avevo parole per rispondere.

Invece ora ho capito che la vera risposta è la mia presenza e la promessa che la nostra amicizia non finisca mai.

Ora i miei amici anziani non dicono più speriamo perché sanno che questa unione è preziosa e non la vogliamo perdere.

Gli anziani per me sono diventati come dei nonni che ogni volta che incontro mi insegnano qualcosa di nuovo.

Questo per me è molto importante perché con loro posso conoscere il passato dell'Italia e soprattutto di Genova.

Vorrei dire grazie ai miei amici che non solo mi hanno insegnato l'italiano ma che mi coinvolgono in tante belle cose.

Kalifa



FARE DEL BENE TI FA STAR BENE?



Nonno Luciano all'opera.

Nonno Luciano è un amico dei Rangers da sempre. Lui gioca e fa giocare centinaia di bambini in Corso Antony a Collegno. Lui segue ogni evento di tutti i gruppi Rangers, così a Genova, Sestri, Spoleto e in Trentino dove ci sono i Rangers che organizzano un evento, lì hai buone probabilità di trovare anche Nonno Luciano. Quanto raccoglie con le offerte lo utilizza nel suo ultimo progetto con cui finanzia le operazioni chirurgiche che aiutano dei bambini che altrimenti non potrebbero essere guariti, e non solo. Lui, che è il nonno di tutti, sembra avere sempre più entusiasmo in quello che fa eppure gli anni passano. Credo che il segreto di tutto questo sia che, in quello che fa, pensa solo a fare del bene agli altri e questo gli dà un enorme forza ed energia. Quest'anno alla 15^a Festa del Volontariato a Collegno c'era anche lui con pennarelli e tanta carta di recupero che trasforma in tutto ciò che più desiderano i bambini che si avvicinano al suo tavolino utilizzando la tecnica dell'origami. Una delle associazioni che sono state invitate alla festa era formata da un gruppo di giovani ex studenti di una scuola di Torino che insieme al loro Prof. di Filosofia hanno pensato che bisognava fare qualcosa per aiutare chi non ha la possibilità di cucinarsi un pasto caldo. Al momento stanno affiancando una parrocchia nella distribuzione di viveri, ma il prossimo passo sarà quello di organizzare una mensa per la distribuzione di pasti caldi a chi ne ha bisogno. Questo sarà possibile utilizzando un locale messo a disposizione dal dirigente scolastico dell'Istituto di Torino. È un segno significativo che dei giovani dimostrino tanta sensibilità per un problema sociale che tanti purtroppo ignorano. Vederli così pieni di buoni propositi, fa ben sperare

bene per il futuro. Bisogna avere fiducia nei più giovani solo così loro possono sentirsi motivati a fare quello che troppi fanno finta di non dover fare pensando solo al proprio benessere. Sicuramente anche questi giovani sono felici di poter aiutare gli altri. Quando si parla di Volontariato ancora troppi pensano che sia tempo perso o che ci sia dietro una fregatura. Forse a volte è così, ma non per noi che abbiamo imparato da Padre Modesto che, per essere credibili, bisogna far toccare con mano quello che facciamo. Per questo quando organizziamo qualcosa per raccogliere fondi portiamo testimonianze concrete di quello che facciamo. Però fare del bene a volte non viene compreso già all'interno della propria famiglia in quanto spesso un tuo familiare pensa che vuoi fare troppe cose e che ti stanchi troppo, o peggio che alla fine trascuri magari la tua stessa famiglia o la casa. Io penso che invece la sto aiutando, soprattutto dando un buon esempio o quando riesco a condividere questa esperienza con loro. Questi momenti ci fanno crescere insieme e la gioia aumenta ancora di più quando tua figlia ti dice: ieri è stato bello..... In conclusione io rispondo: *fare del bene mi fa star bene!!*

Cristina Blangiardi Collegno

From: Yahoo Inc

Sent: Friday, May 17, 2019 3:54 PM

To: NONNOLUCIANO ; Alberto Veardo ; madonna-deipoveri@hotmail.it

Subject: Re: comunicazione

Ciao Nonno. Grazie. Adesso sta diventando complicato la situazione per tutto Bamenda. I genitori dei bambini hanno paura di mandare i loro figli a Bamenda perchè l'intervento li fanno lì. Forse meglio che aspettiamo che si calma la situazione prima di procedere il progetto anche trasporto per andare qua e la e' difficile. Grazie. Saluto da parte di tutta comunità e dai bambini di Bafut

Ma i bambini, sono bambini a ogni latitudine, e allora, in attesa di un miglioramento della situazione a Bafut, il nostro nonno ha pensato bene di dirottare una parte di quanto raccolto con i suoi origami ai bambini di Casa Speranza. Ma di questa nuova storia ne ripareremo nel prossimo numero. **La redazione**



E DOPO 15 ANNI: NOVITA', NOVITA'.



Mentre a Sestri si sta svolgendo la 22^a FDV e nelle chat si sta organizzando il Campo Famiglia e Casa Sogno in Festa - Modesto's

Day, a Collegno, abbiamo appena concluso la nostra 15^a F.D.V. "VIVERE A COLORI". Ed ecco le novità di quest'anno.

In assoluto la realizzazione del progetto per l'acquisto di due gazebo 4x4 con tanto di loghi, per accogliere, nel caso della Festa del Volontariato, la cucina, in quanto zona nevralgica e di sostegno alla manifestazione. Grazie alla collaborazione con l'Associazione "Arance di Natale - la Solidarietà Viaggia in Camper", nata nel 2017 tramite Filippo, il quale venuto a conoscenza dell'Associazione e, soprattutto, dopo aver assaggiato la marmellata, ha capito che era qualcosa di particolare e da lì abbiamo iniziato. Grazie a tutti coloro che hanno acquistato arance e marmellate. Scorrendo sul sito di Millemani.org le fotografie delle precedenti edizioni della Festa del Volontariato, mi sono imbattuta sulla nostra vecchia cucina. Se penso a com'era bella e funzionale. L'avevamo fatta costruire da una ditta di Collegno, una cucina mobile, tutto un blocco unico con le ante che si aprivano e facevano da tetto, frigorifero incorporato, lavandino, piastra elettrica, friggitrici, ventola aspiratrice, banco; che storia, ha girato mezza Italia, da Collegno arrivava fino a Spoleto e lì dopo anni è rimasta, e sapeste quanto ne andavamo orgogliosi.

L'altra novità è più logistico-tecnologica, Sara e Luca ne sono gli artefici. Si tratta dell'introduzione in cassa dell'uso dell'ipad come registratore, con stampa scontrino e gestione magazzino e rimanenze, a fine serata si sapeva quanto e così era stato più venduto, con tanto di grafico. La grigliata con spiedini è stata la più gettonata. Come è stata definita... è la svolta e le addette alla cassa sono state entusiaste. L'altra novità è più di divertimento. Solita-

mente, al concludersi dell'anno scolastico, i ragazzi delle scuole della borgata si danno appuntamento in P.zza Pertini per fare i gavettoni. Con la Festa VIVERE A COLORI, dopo un buon volantinaggio Rangers, molti, e devo dire più degli altri anni, si sono stradivertiti con il COLOR MOB. Accompagnati dalle note della canzone di Alessandra Amoroso (che Modesto aveva ascoltato dalla stanza dell'ospedale e da qui aveva dedicato sul suo libro l'anno 2019 VIVERE A COLORI), hanno creato un'esplosione di polvere colorata, coinvolgendo anche alcuni genitori, i quali si sono fatti fotografare volentieri con i loro figli, tutti sorridenti. Che bello, che divertimento, alcuni bambini,



come se non bastasse, si sono coricati per terra per colorarsi ancora di più, per P.zza Pertini è stata la prima volta.

E come in ogni fine libro, la fine dell'articolo non può che terminare con i **RINGRAZIAMENTI**. Un Grazie a: tutti coloro che hanno partecipato volontariamente a intrattenimenti e riflessioni durante la festa, alle Associazioni, agli Hobbisti, a coloro che ci hanno aiutato in cucina, al montaggio e smontaggio strutture, agli amici per risolvere le urgenze, a chi è venuto in Piazza per tutti i quattro giorni e anche per uno solo, alle Autorità e Forze dell'Ordine che sono venuti a trovarci, all' Ufficio Animazione di Territorio della Città di Collegno per il supporto compilazione moduli (tanti) e richieste, alla CIDIU che tutte le mattine ha pulito la piazza, ai negozianti per contributo premi e fornitore per il service, ai nostri Padri Agostiniani: Salesio, Jerry e Randy, insomma a tutti coloro che erano in Piazza e che si sono divertiti; e ultimo ma non per ultimo, a P. Modesto, che da lassù ha tenuto a bada i nuvoloni, il suo sguardo sempre con noi e con me sempre vicino ricordando i suoi preziosi suggerimenti.

Arrivederci al prossimo anno.

Patrizia Fioriti Millemani InSIeme per Condividere



Comune di Rumo | Fondazione P. Modesto | Con il patrocinio del Comune di Genova

organizzano

CASA SOGNO 2019

in Festa

MODESTO'S Day

13 LUGLIO ORE 14.30 - 23

Programma

- Ore 14.30: **Portemonnaie Picnic Day** (solo per chi non ha portato il cibo)
- Ore 15.00: **Mostrà organizzata a richiesta del vivo**
- Ore 15.30: **Organizzazione organizzata Casa Sogno**
- Ore 16.00: **Stresso alla stinca per la pace** (a partire dai corsi)
- Ore 18.00: **Buffetino a Casa Sogno**
- Ore 19.00: **Spettacolo teatrale** (a cura della Compagnia)
- Ore 21.30: **Thematica a cura della Compagnia**

CENA PARENTOUTI SPECIALITÀ TRADIZIONALI

Liquori	Panino
Trafis al peccato	Torta piemontese
Fritto misto di mare	Polenta
Grappa	Carciofi
Salate	Insalata
Minestrone	Tortino e pane
Lasagne	Dolci artigianali
	Storie rurali

Comune di Rumo | Fondazione P. Modesto

organizzano

SERATA BENEFICA

in ricordo di P. Modesto Paris

con concerto d'archi del Classical Mood Quartet



Con testimonianze e filmato in ricordo di padre Modesto a cura dei gruppi Rangers e Millemani di Genova-Spoletto-Collegno

Il ricavato della serata sarà destinato al Centro clinico Nemo di Arenzano (GE) per la cura delle malattie neuromuscolari

Venerdì 12 luglio

ore 20.45

Auditorium comunale a Marcena di Rumo

Comune di Rumo | Fondazione P. Modesto | Con il patrocinio del Comune di Genova

organizzano

FAMILY RUN 2019

Modesto's day

13 LUGLIO ORE 14.30

Marcia non competitiva aperta a tutti

VERRANNO PREMIATI:

- la **SQUADRA** più numerosa
- il partecipante vestito con il **PAI** della **MODALITÀ TRADIZIONALE** (NON SI)
- il partecipante proveniente dalla **LOCALITÀ TRADIZIONALE PIÙ DISTANTE DAL RUMO**
- il partecipante **PIÙ GIOVANE**
- il partecipante **PIÙ ANZIANO**

PARTECIPAZIONE GRATUITA

IL PERCORSO

Partenza alla Casa Sogno, arrivo al bivio in località 88 metri da noi al bivio e lì per strada 1384, per arrivare poi, in un ex al bosco, a deviare sul sentiero 134. Dopo una breve passeggiata il percorso attraversando il torrente Luvazzi e per la Strada Forestale che si riparte a Casa Sogno.

FINISH **START**

www.movimentorangers.com www.millemani.org

Sabato 13 luglio, a Rumo sarà un grande giorno, vissuto interamente nel ricordo di Padre Modesto.

I volantini inseriti in questa pagina purtroppo sono molto piccoli per essere ben leggibili; servono come promemoria per ricordare la data.

Chi decidesse di salire a Rumo per condividere una giornata che si preannuncia intensa e bellissima, sarà comunque il benvenuto.

La redazione

Prato 2

In dirittura d'arrivo!

Il prato sarà fatto. Sarà piano. Erboso. Vicino alla casa. Con la luce? Mancherà l'acqua? E la recinzione? Epperò è bellissimo, sognato e da tutti voluto. Non sarà perfetto? Speriamo. Non sarà nostro? Confidiamo. Bello ma non perfetto, comune ma non nostro. Non finito e quindi in-finito. Sarà molto per coloro che più lo hanno realizzato, ma sarà da completare per chi lo ha ricevuto. È l'arrivo di un cammino, da lì riparte il cammino. È un'impegno preso che è stato assolto, ma sta dentro un più grande impegno sentito ancora incompiuto. Non può essere che così, quel che facciamo come singoli e in gruppo non può mai contenere tutto quel che ci anima, il più grande che siamo. Facciamo festa allora, e ricordiamo il passato e cantiamo al futuro. Si alzi il profumo delle grigliate e del misto mare.

Ci rincuori il vociare allegro e forte della compagnia. Un talento è stato dato ed è stato speso. Per chi? Per cosa? Il futuro inizia domani.

Andrea B.

Un saluto da Romallo!

Carissimi amici di Genova e Italia, mi rifaccio vivo sperando di non seccarvi troppo (assolutamente no! ndr), per dirvi che sabato 11/5 siamo stati con il coro Maddalene a Parma su invito del nostro presidente emerito Carlo Vender, nella chiesa dell'Annunziata per un concerto in ricorrenza del 95° anniversario della morte di padre Lino Mandas (Dalmato di Spalato) attivo per più di trent'anni in quella parrocchia e in tutta Parma morto a 57 anni sfinite perché non aveva tempo di riposarsi mentre andava alla Barilla (e qui mi vengono in mente le Filippine e i vostri container) a raccomandare per un lavoro qualche bisognoso. Nella ricorrenza della scomparsa di padre Modesto, anche lui partito troppo presto e iperattivo lasciando a voi giovani e meno giovani la grande responsabilità di portare avanti il grande lavoro da Lui iniziato, ho il desiderio di rivolgergli un pensiero.

Lo so, le difficoltà non mancheranno mai, ma il suo ricordo vi sarà di aiuto e il suo aquilone vi guarderà dall'alto. Coraggio e buon lavoro!!

Andrea del coro Maddalene.

P.S. Ci vedremo presto al campeggio estivo.

Ciao Ciao

....Il "qual...come"

Qualche settimana fa, durante una riunione del nostro gruppo qui a Spoleto, ci interrogavamo su quale fosse lo specifico della nostra Associazione: promuovere (e vivere) il volontariato in una modalità che fosse nostra peculiare; ("Cosa ci rende riconoscibili"?)

Il rischio di cadere nei due eccessi era palpabile: nulla di diverso o attività troppo "etichettabili". Ma guardando con occhio più sereno, è parso di poter affermare che la nostra caratteristica non si ritrova tanto in COSA facciamo, quanto nel COME lo portiamo a termine: quasi uno stile che si attua nella scelta dei gesti di accoglienza e condivisione verso chi ci sta intorno, dalle raccolte di viveri della Colletta per il Banco alimentare (che noi supervisioniamo e coordiniamo) alle cene organizzate per noi o per la parrocchia (senza momenti di "scleramento in cucina e con il coinvolgimento di chi si trovava anche lì per caso e voleva sentirsi utile) la recita dei rosari nei rioni, la presenza alle attività "tradizionali" della vendita dei dolci o delle rose, e via di seguito. Campo primavera eravamo in tanti: ragazzi e adulti. Presente anche Padre Randy, che si è fatto portavoce dell'attenzione dell'ordine verso il mondo Rangers-Millemani.

Il tema: "Fatti, non parole" e come sottotitolo: arrosto e non fumo! A me è parso di poter sentire che questo è il momento non tanto del COSA fare, ma della trasmissione del COME farlo, che l'arrosto di oggi sia il trovarci a Rumo - con le diversità di sempre - ma con tanta tanta voglia di continuare un Sogno. Ricordare sì Modesto attraverso i suoi scritti, ma senza lasciare che rimangano solo sterili frasi sulla carta. E forse l'arrosto più succoso l'abbiamo assaggiato quando una persona, al suo primo campo Primavera, che non ha conosciuto p. Modesto, non lo ha sentito parlare, ma magari l'ha "respirato" attraverso l'atmosfera che si è creata, si è alzata per fare la preghiera che anche lui avrebbe fatto: ringraziare per chi aveva rinunciato alla celebrazione insieme per preparare la cena in tempo per tutti.

Ecco un esempio di qual... come!

Rita M.





C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.
C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
 Sal. Campasso S.Nicola 3/3
 16153 Genova

Per saperne di più su:
 Millemani e Movimento Rangers:
www.millemani.org
www.movimentorangers.com
 Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo n.343–anno 22° - 30/06/2019
 Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
 Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
 Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
 stellano - Registrazione presso tribunale
 di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
 23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
 passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**
SiemeVOLA (Spoleto), **inSieme X con:**
(Collegno, To), Millemani Madonnetta
(Ge) e Millemani Trentino (Rumo).
 Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
 coloro che hanno inviato un articolo, im-
 paginato, stampato, piegato, etichettato e
 spedito. - Telefono – 335-399768